



Città di Mendrisio

Municipio
Via Municipio 13
6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
MD /tm

Municipio

Gentili Signore
Consigliere comunali
ed Egregi Signori
Consiglieri comunali
come da lista allegata

15 maggio 2026

**Risposta
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 5 marzo 2026

Titolo **Povertà delle donne: una realtà già evidenziata nel primo Bilancio di genere. Quale la situazione a Mendrisio?**

In relazione all'interrogazione citata a margine, lo scrivente Municipio si pregia osservare quanto segue.

Premessa

La Città ha messo al centro dell'interesse politico e strategico-operativo il tema delle politiche familiari, attraverso la definizione di obiettivi strategici e di piani di azione. Le Strategie Mendrisio 2035 richiamano infatti i principi della partecipazione di tutte le generazioni, d'integrazione sociale, delle pari opportunità e del contrasto alle povertà.

La Città ha inoltre aderito al modello internazionale della "La città delle bambine e dei bambini", il cui preciso intento politico è di contribuire a promuovere un cambiamento di paradigma nel governo della Città, assumendo la bambina e il bambino, al posto dell'adulto lavoratore auto-munito, come parametro di riferimento della qualità della vita sociale. Bambini e bambine - di diritto già cittadini e cittadine e non "futuri/e" cittadini/e - vivono quotidianamente il territorio e le sue dinamiche; quindi, devono essere coinvolti nell'assumere un ruolo attivo nel processo di cambiamento e nel rapporto tra Città e residenti, poiché sono considerati competenti.

La politica familiare comunale di Mendrisio mira a favorire la promozione del benessere, promuovere luoghi di incontro e di scambio oltre a garantire interventi di sostegno ai genitori.



Nello specifico la politica familiare si declina su quattro campi di intervento:

1. Conciliazione famiglia-lavoro;
2. La prossimità e il lavoro di comunità;
3. Il sostegno alle competenze genitoriali e alle situazioni di vulnerabilità;
4. Il lavoro di partenariato con il territorio.
- 5.

1. Qual è l'attuale situazione delle donne nella Città di Mendrisio?

In questa sede possiamo riportare alcuni dati riferiti alle prese a carico dell'Ufficio antenna sociale. Dal consuntivo 2025 si evince che l'utenza, che si rivolge al Servizio, è costituita in modo prevalente da donne (62%) rispetto agli uomini (38%). Sono soprattutto le persone che vivono sole (41%) e le famiglie monoparentali (24.5%) a rivolgersi al Servizio. In merito alle criticità più rilevanti l'utenza dell'Antenna sociale presenta problematiche maggiormente legate ai seguenti ambiti: condizione economiche, stato precario di salute, seguite da problematiche connesse alla situazione abitativa e formativa che, spesso sono precarie e instabili.

2. Come è cambiata la situazione dalla presentazione del Bilancio di genere nel 2020?

Dal Bilancio di genere la Città ha sviluppato una maggiore sensibilità e attenzione per i temi legati alle politiche familiari. Ha attivato interventi specifici e mirati implementando delle offerte rivolte alla popolazione: spazi di incontro, sostegni educativi e pedagogici, revisioni dei regolamenti delle prestazioni comunali per meglio sostenere economicamente alcune fasce di popolazione, percorsi di reinserimento al femminile.

Dal punto di vista delle prese a carico dell'Antenna sociale, sono sempre le donne a rivolgersi in maniera maggiore ai Servizi, con alcune differenze tra gli anni ma non molto significative.

I dati del nostro osservatorio sono in linea con le tendenze cantonali e con le trasformazioni familiari: frammentazioni familiari e alta percentuale di famiglie monoparentali composte da mamme e figli/e, più facilità delle donne nel chiedere aiuto e rivolgersi ai Servizi.

3. Quali misure sono state finora implementate per contrastare i fenomeni di povertà e precarietà delle donne?

Ogni persona che si rivolge ai Servizi viene seguita definendo dei progetti di presa a carico individuale sia a livello sociale che educativo ed in collaborazione con la rete territoriale.

Per contrastare i fenomeni della povertà e della precarietà delle donne sono stati attivati dei percorsi di reinserimento per fare il punto sulla propria situazione e intraprendere e avviare i primi passi verso un reinserimento nel mondo del lavoro. In particolare, i percorsi sia in gruppo che individuali permettono alle partecipanti di ricevere informazioni, orientamento e consigli per trovare soluzioni di conciliabilità, per riscoprire le proprie competenze e per affinare le modalità di candidatura.

Dal punto di vista del sostegno economico, è inoltre possibile attivare fondazioni ed aiuti esterni specificatamente rivolti alle donne sole con prole.

Anche l'implementazione dei centri di socializzazione ha permesso di offrire maggiori opportunità di incontro e socializzazione soprattutto nell'ottica del contrasto della povertà relazionale.

La Città inoltre garantisce una presenza regolare dell'Associazione Progetto Genitori, che attraverso le PEM, Permanenze Educative Mobili, offrono supporto pedagogico.

4. Il Municipio ha previsto un aggiornamento del Bilancio di genere affinché questo strumento sia regolarmente integrato nelle politiche sociali della Città?

Attraverso il Bilancio di genere sono emerse alcune criticità e una serie di raccomandazioni che hanno permesso di approfondire la riflessione sul tema delle politiche di genere poi confluite nel settore delle pari opportunità. Il Bilancio ha analizzato in modo dettagliato, con un approccio attento alle differenze di genere, sia le caratteristiche sociodemografiche della popolazione sia l'organizzazione interna dell'Amministrazione comunale, includendo anche un'analisi specifica dei dati relativi al personale amministrativo (Città di Mendrisio e Coopar, 2019-2020).

Ad oggi sono ancora in corso degli interventi relativi alle raccomandazioni e molte indicazioni sono state concretizzate nel Piano per le pari opportunità 2025-2027, che ha tuttavia ampliato il focus di attenzione ed intervento passando dal paradigma delle politiche di genere a quello delle pari opportunità.

Il passaggio del focus dalle politiche di genere alle pari opportunità rappresenta un'evoluzione strategica fondamentale nel diritto e nelle politiche sociali, spostando l'attenzione dalla protezione specifica delle donne (spesso intese come gruppo svantaggiato) alla rimozione attiva di qualsiasi ostacolo discriminatorio che impedisca a qualsiasi individuo – a prescindere da genere, età, orientamento sessuale, etnia o religione – di partecipare pienamente alla vita politica, economica e sociale.

A distanza di qualche anno dal primo Bilancio di genere, si pone sicuramente la necessità di valutare l'implementazione delle raccomandazioni e definire gli obiettivi futuri sia all'interno dell'amministrazione che nel contesto territoriale. A tal proposito è in corso un'analisi per comprendere in quale misura le raccomandazioni del primo Bilancio di genere siano state implementate e messe trasversalmente in relazione con tutti i Dicasteri e valutare le prospettive future.

In questa fase è all'attenzione del Municipio se e come integrare il Bilancio di genere nel rapporto di sostenibilità e in altri documenti strategici trasformando la parità in un indicatore di sostenibilità sociale.

5. Qual è la situazione dell'infanzia?

Per rispondere alle prossime domande facciamo riferimento ad alcuni documenti chiave per il settore infanzia. La Commissione svizzera per l'UNESCO e la Rete di custodia dei bambini hanno collaborato per definire la qualità educativa nella prima infanzia, pubblicando il fondamentale "*Quadro di orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia*"¹ nel 2012. Questo documento, elaborato dall'Istituto Marie Meierhofer, mira a promuovere le pari opportunità e viene ancora adottato come documento di riferimento da Cantoni, Comuni, associazioni, organizzazioni per le pubblicazioni scientifiche e i rapporti del settore pubblico.

Alleanza Infanzia, fondata nel 2020, ha assunto la responsabilità del Quadro di Orientamento, elaborando un nuovo documento, *Quadro d'orientamento per l'educazione dell'infanzia*, pubblicato nel 2025², che definisce le politiche per l'infanzia.

¹ https://m4.ti.ch/fileadmin/DSS/DASF/UFaG/Quadro_d_orientamento.pdf

² <https://www.alliance-enfance.ch/orientierungsrahmen-2?lang=it>

Per rispondere alla domanda in questione, si richiama invece il *Programma nazionale contro la povertà*³ che conferma quanto le persone che vivono in condizioni definite di "povertà" hanno minori opportunità di partecipare alla vita sociale e presentano maggiori fattori di rischio in termini di vulnerabilità. Bambine e bambini che nascono, crescono, vivono in questo contesto pauperizzato hanno un accesso limitato alle opportunità e prospettive per il loro futuro, con conseguenze a medio e a lungo termine⁴. Questi svantaggi possono incidere sui percorsi di crescita di bambine/i in particolare se presentano uno o più fattori tra cui: ristrettezze economiche, spazio abitativo ridotto, isolamento sociale, con possibili ripercussioni in relazione a ritardi di sviluppo sul piano motorio, emotivo, sociale, cognitivo e linguistico se pensiamo alle famiglie di immigrati. Molto spesso i loro genitori hanno meno risorse a disposizione per offrire loro opportunità di apprendimento adatte alla loro età. A questi si aggiungono di sovente barriere linguistiche e di accesso ai Servizi e alle informazioni.

Si sottolinea, inoltre, che macro-fattori quali gli impatti della rapida evoluzione tecnologica nella vita quotidiana e le crescenti incertezze legate ai repentini e imprevedibili cambiamenti di natura politica, sociale e culturale, stiano ulteriormente incrementando la complessità del contesto ambientale nel quale bambine e bambini nascono e crescono e dall'altro la mancanza di modelli di riferimenti univoci per l'esercizio della genitorialità crea spesso nei genitori incertezza, insicurezza e richieste di aiuto.

La Città nel 2019 ha aderito al programma federale Primokiz⁵ per lo sviluppo e l'accompagnamento di una politica per la prima infanzia; con l'adesione a questo programma nel 2019 era stata effettuata un'analisi delle risorse (Servizi, enti e associazioni per l'infanzia) del nostro territorio che evidenziava una buona rete di Servizi per la fascia 0-5, con numerose azioni di supporto e sostegno. Si rilevava invece una carenza di opportunità per la fascia di età della scuola elementare e media, con interventi talvolta tardivi e frammentari. Da qui era nata, quindi, la considerazione di prevedere delle azioni coordinate (tra Servizi e Istituti scolastici in primis, ma anche con altri enti e associazioni del territorio) che potessero favorire la prevenzione, l'inclusione e la partecipazione di bambine/i e dei genitori. Infatti, l'affiancamento educativo anche in questa fascia d'età risulta di fondamentale importanza.

Inoltre, per favorire il lavoro di partenariato sul territorio, dal 2019 è attiva a Mendrisio la Rete Infanzia per mettere in rete le realtà formali ed informali e promuovere il concetto della "comunità educante" e per meglio comprendere i bisogni delle famiglie e dell'infanzia.

Ad oggi sul nostro territorio sono presenti molti Servizi per la prevenzione secondaria e per sostenere la genitorialità positiva; la Città promuove e coordina i centri di socializzazione, offre occasioni di incontro e attiva delle prese a carico mirate.

³ Rete svizzera per la custodia dei bambini e Programma nazionale contro la povertà, *Prevenzione della povertà. Aspetti e principi di base per una proficua collaborazione con i genitori nell'ambito della prevenzione della povertà nella prima infanzia*, 2016

⁴ *Ibidem*

⁵ <https://www.radix.ch/fr/communes-en-sante/offres/primokiz/>

6. In che modo il progetto di educativa territoriale permette di intercettare situazioni di fragilità?

L'intercettazione di famiglie in situazione di vulnerabilità avviene attraverso la proficua collaborazione con enti, associazioni o Servizi che per loro mandato e funzione sono a stretto contatto con bambine/i e nuclei familiari. Le connessioni con il territorio, che l'Ufficio famiglie e giovani ha costruito nel tempo attraverso la costituzione di reti, iniziative e progetti congiunti, ha permesso di consolidare buone pratiche di collaborazione e comunicazione tra le diverse realtà.

Nello specifico, è possibile affermare che da quando è attivo il progetto, la consolidata sinergia con l'Istituto scolastico, i Servizi extra scolastici e i Servizi sociali, ha permesso di individuare e affiancare nuclei familiari che mostravano in un determinato momento fattori di rischio. Inoltre, la proposta che coinvolge la famiglia individuata, che viene effettuata la prima volta dall'ente già in contatto con il gruppo destinatario, è caratterizzata da una modalità che presenta il Servizio come un'opportunità di affiancamento educativo inclusivo, non giudicante, gratuito e con adesione volontaria. Una presa in carico percepita come "non obbligatoria" e che si può attivare in tempi molto brevi, garantendo una presenza immediata che incide notevolmente nella costruzione di un'alleanza educativa efficace. Da quando attivo il progetto (giugno 2021), sono state affiancate a Mendrisio e quartieri più di trenta famiglie, con esiti positivi verificati e riconosciuti, nella maggior parte delle situazioni.

7. Quali i rimedi?

Ritenendo che non esistano rimedi efficaci e risolutivi di quegli stati di vulnerabilità cronicizzata, che al massimo possono essere affrontati con soluzioni mirate alla riduzione del danno, diventa imprescindibile la promozione di azioni e interventi di natura preventiva con impatti verificabili nel lungo periodo.

In quest'ottica, l'educativa territoriale, interviene in quelle situazioni familiari in cui iniziano a manifestarsi alcuni elementi di vulnerabilità, affinché vengano rinforzate o implementate le funzioni genitoriali necessarie per sostenere un buon sviluppo psico fisico delle figlie e dei figli. Inoltre, il Servizio diventa attivatore di risorse e reti formali e informali per permettere alla famiglia di proseguire in autonomia nel percorso di cura e crescita di bambine e bambini, evitando prese a carico di tipo assistenziale, credendo fortemente nei processi trasformativi sempre possibili nelle persone, se vengono messe nelle condizioni di poterli intraprendere.

I documenti citati richiamano i contributi scientifici in materia e rilevano come la riduzione dei fattori di vulnerabilità negli ambienti familiari e ambientali di cura abbia effetti benefici sullo sviluppo psico-fisico di bambini/e, anche ben oltre i tre anni di vita. Questi esiti sono riportati con chiarezza nel rapporto "From best practices to breakthrough, impacts" del Center on the developing Child dell'università di Harvard: *"Sebbene, il principio di base - prima è meglio è - sia generalmente applicabile, la finestra di opportunità, per la maggior parte dei domini dello sviluppo, rimane aperta ben oltre l'età dei tre anni, e noi rimaniamo in grado di imparare modi di aggirare gli effetti negativi delle esperienze precoci fino all'età adulta"* (Milani, 2018).

Nel complesso la Città adotta un approccio sistemico, con uno sguardo olistico e con azioni diversificate a più livelli, ma all'interno di un quadro generale di orientamento che ne definisce il metodo e le premesse e che rimandano ai concetti di comunità educante, inclusiva e partecipe.

Da qui, come già premesso, promuove lo sviluppo di processi e progetti partecipativi, luoghi di incontro e socializzazione, l'attivazione di Servizi, la realizzazione di iniziative, eventi e campagne di sensibilizzazione che coinvolgono attivamente enti, associazioni, istituzioni, Servizi del territorio e tutte le fasce della popolazione.

Sperando di avere evaso esaurientemente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Il Segretario comunale

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Copia

Dicastero Socialità e pari opportunità – Ufficio pari opportunità

Lista interroganti:

Cristina Marazzi Savoldelli
Sara Häuptli Nguyen Trinh
Zoe Ostinelli
Giampaolo Baragiola
Theo Bernardi
Jacopo Scacchi
Davina Fitas
Vera Bosshard
Maria Chiara Crimaldi
Gregorio Aostalli
Daniele Raffa
Gianluca Romanini
Beatrice Engeler
Cristina Mellini Spreafico
Marcella Bianchi
Dario Engeler
Gianluca Gallina
Alberto Meroni